



**Rapporto
del Consiglio del pubblico**

Informazione Religiosa

Ottobre 2025

Introduzione generale

Nel mandato di Servizio pubblico SSR rientrano anche l'informazione e l'approfondimento dei temi a sfondo religioso. RSI affronta questo compito sia in maniera trasversale (con servizi tanto nell'ambito delle principali rubriche informative che negli spazi assegnati alla documentaristica) sia in alcune testate specifiche, diventate dei veri e propri appuntamenti fissi di palinsesto. In Radio la rubrica cristiano-ecumenica è *Chiese in diretta* (la domenica alle ore 08.30 su Rete Uno); quella evangelico-riformata si intitola *Tempo dello Spirito* (domenica, alle ore 08.00 su Rete Due).

Il nostro monitoraggio si è però concentrato, questa volta, sui due settimanali TV *Strada Regina* e *Segni dei tempi*: il primo, cattolico, il secondo, evangelico-riformato. Entrambi hanno una lunga storia alle spalle: *Segni dei tempi*, curato da Lucia Cuocci, risale al 2014. *Strada Regina*, che oggi è curato e presentato da Francesco Muratori, risale addirittura ai primissimi anni Duemila. Produttore dei due appuntamenti è Bruno Boccaletti.

Pur non considerando in questo monitoraggio i due appuntamenti radiofonici, ne riprendiamo qui, dal sito RSI, le rispettive descrizioni proprio per sottolineare la varietà e la completezza dell'offerta religiosa RSI, davvero encomiabili: "*Tempo dello spirito* (a cura di Luisa Nitti, in redazione Gaëlle Courtens e Lucia Cuocci) è un programma evangelico di spiritualità (...). La trasmissione include una meditazione biblica, curata prevalentemente da pastori e pastore delle Chiese riformate della Svizzera italiana. Collaborano anche pastori e pastore in servizio in Italia e, in particolari occasioni, esponenti di altre confessioni o religioni (cattolici romani, cristiano-cattolici, ebrei, musulmani). La trasmissione prevede inoltre interviste e approfondimenti su temi di attualità legati alle Chiese riformate del territorio, con uno sguardo aperto a cultura, società e dialogo fra religioni".

Quanto a *Chiese in diretta*, a cura di Gaëlle Courtens e Chiara Gerosa (che ha sostituito Corinne Zaugg), "si tratta di

una trasmissione prodotta da una redazione mista, cattolica e protestante. Non ci si limita a temi legati all'una o all'altra Chiesa, ma si va spesso sul terreno in cui confluiscono proposta cristiana e società, con uno sguardo giornalistico e critico. I temi sono vari, la formula prevede servizi lunghi e corti, approfondimenti, notizie. L'ospite è cercato quando ha qualcosa da aggiungere e offre chiavi di lettura a quanto accade sul territorio e nel mondo".

Con *Strada Regina* e *Segni dei tempi* ci troviamo di fronte a due rubriche all'altezza dei tempi e delle attese di un pubblico trasversale che, non per forza, aderisce attivamente a una religione specifica, senza per questo dimostrarsi sordo a una testimonianza religiosa in senso lato, in grado di parlare a tutte e a tutti, mettendo in luce il contributo che le varie Chiese sono in grado di offrire a una società sempre più laica e indifferente a modalità comunicative dogmatiche calate dall'alto. I due programmi, dal taglio fortemente giornalistico, attuali nei temi scelti di volta in volta e nella forma adottata, tanto in studio quanto nei singoli servizi, affrontano l'ambito dell'informazione religiosa in un'ottica aperta – inclusiva, si direbbe oggi – senza barriere d'accesso legate ad un'impronta immediatamente riconoscibile, all'adesione a un credo o a un altro.

Le rubriche *Segni dei tempi* (chiesa evangelica) e *Strada Regina* (chiesa cattolica) sono i due contenitori d'informazione religiosa offerti dalla RSI sul canale televisivo La1. La qualità dei due programmi è ineccepibile: entrambi affrontano, con approcci e in ottica diversa, temi presenti nel dibattito pubblico; si affidano a ospiti con competenze specifiche per riflettere sulle singole fedi; propongono chiavi di lettura che testimoniano un'apertura al dialogo, in grado di superare le appartenenze religiose o ideali individuali. Un parterre che si confronta sui contenuti e le declinazioni quotidiane della fede per offrire punto di vista attenti e meditati, basati sulla ricerca, sulla riflessione, sull'esperienza; voci, immagini, testimonianze che riflettono una pluralità di approcci anche, piace sottolinearlo, da una prospettiva femminile.

Strada Regina

Introduzione

Strada Regina è un settimanale cattolico a cura di Francesco Muratori, che offre un approfondimento giornalistico su temi religiosi e sociali, con particolare attenzione alla realtà della Svizzera italiana.

Va in onda il sabato, su RSI La1, alle 18.35 con replica la domenica mattina alle 07.40

Il settimanale cattolico *Strada Regina* ha scelto un taglio giornalistico e offre servizi, interviste, notizie, commenti. Francesco Muratori presenta e racconta esperienze ed eventi legati a tematiche religiose, aprendo finestre sulla Svizzera italiana e oltre.

Puntate monitorate

04.01.2025 *Pietro Leemann*

01.02.2025 *Ruby Belge e Fra' Michele Ravetta*

08.02.2025 *Padre Federico Lombardi*

15.03.2025 *Giuseppe Colonna - Siamo "entrati in seminario"*

19.04.2025 *Milenko Spasojevic*

03.05.2025 *Giovani a Lugano*

Contenuto e forma

Strada Regina è condotta, dall'autunno 2021, da Francesco Muratori (succeduto a don Italo Molinaro), giornalista assai capace, dal linguaggio curato, che subito ha voluto chiarire alcuni suoi intenti presentandosi al pubblico: "Cambiarei l'aura che vede la trasmissione profilata come religiosa: approfondiamo temi che riguardano direttamente o indirettamente la fede, è vero, ma provateci a guardare anche se siete "lontani" perché vi stupirete di quanto parliamo fuori da ogni ideologia a tutte le donne e a tutti gli uomini. (...) Non c'è alcunché di cui non si possa parlare. Tutto, anche i temi più spinosi che mettono in discussione le certezze, le gerarchie e le istituzioni. Desidero che il pubblico si possa anche stupire di un argomento trattato a *Strada Regina*". Il nostro ruolo - In contatto con la gente.

Il programma affronta argomenti legati alla fede cristiana, alla società e all'attualità. Spesso affronta temi religiosi anche nei loro risvolti sociali. Detto altrimenti, *Strada Regina* si distingue

per la capacità di unire l'informazione religiosa con un'analisi lucida delle dinamiche sociali contemporanee. Il programma propone spunti di riflessione per i credenti e per chi desidera approfondire temi etici e culturali. Ecco alcuni esempi:

- La Giornata Mondiale della Gioventù svizzera a Lugano (2-4 aprile 2025): La gioventù cerca un cuore che capisca, più che una luce che illumini, con don Carlo Vassalli. Puntata del 3 maggio 2025.

- Incontro con Ruby Belge, 1° febbraio 2025: un confronto incisivo tra religione e violenza, che invitava il pubblico a riflettere sulle implicazioni etiche e morali dell'argomento.

- È stata particolarmente interessante, la puntata del 4 gennaio, con Pietro Leemann che si chiedeva come le convinzioni religiose possano essere integrate nelle scelte alimentari, aggiungendo una dimensione pratica alla discussione spirituale.

- La discriminazione praticata in Svizzera tra gli anni '50 e '70, quando molti bambini erano costretti a rendersi invisibili poiché il nostro Paese vietava il ricongiungimento familiare ai lavoratori stagionali stranieri: il tema è affrontato dalla testimonianza di Celeste nella puntata dell'8 marzo 2025.

- Interessantissimo il rapporto tra musica e spiritualità, presentato nell'episodio dedicato a Fabrizio De André e alla sua interpretazione della figura di Gesù. Puntata del 29 marzo 2025.

Gli aspetti strettamente religiosi affiorano in trasparenza, ma al centro delle singole puntate vi sono valori, temi, problemi, persone e personalità della nostra società trattati con concretezza, descrivendo situazioni ben precise, contestualizzandole e adottando quasi sempre un linguaggio largamente comprensibile.

Conduzione

Strada Regina è condotta da Francesco Muratori, giornalista, videomaker e scrittore. In studio ha buona padronanza e sa rivolgersi al pubblico con garbo.

Con la stessa sobrietà, attento e rispettoso, conduce le interviste tenendo alta l'attenzione del telespettatore per l'intera puntata.

Muratori è insomma una figura di riferimento che cerca di valorizzare le testimonianze degli ospiti senza sovrapporsi. La sua presenza guida il racconto con chiarezza, lasciando spazio alla riflessione. Il tono che adotta risulta coerente con i contenuti della trasmissione, contribuendo a creare un clima di apertura e profondità. Le stesse qualità Muratori le dimostra anche fuori studio.

Ospiti

Gli ospiti di *Strada Regina* sono figure particolari, spesso portatrici di racconti di vita o esperienze spirituali eterogenee che, per loro natura, hanno uno sguardo aperto e un atteggiamento ecumenico. Il programma propone un ventaglio ampio e variegato di voci, dando spazio anche a persone che non appartengono necessariamente alla religione cattolica, ma che contribuiscono a riflettere sui grandi temi dell'esistenza e della fede.

Scenografia

La scenografia di *Strada Regina* è essenziale e sobria. Spesso predomina l'immagine, col risultato che il presentatore sembra perdersi in un azzurro troppo acceso e uniforme (per es.

nell'inquadratura in totale con tavolo e finestra per collegamento con ospite esterno, si nota uno squilibrio nell'immagine con troppo spazio vuoto alle spalle del presentatore).

Il grande schermo viene usato bene e le immagini che vi appaiono sono un corretto supporto alle presentazioni dei temi trattati. Di tanto in tanto, però, alcune immagini appaiono troppo piccole per uno schermo di tali dimensioni creando un effetto francobollo. Dal punto di vista della regia e della grafica, la trasmissione rimane ancorata a uno stile televisivo tradizionale.

Immagini

La nuova sigla di *Strada Regina*, che in passato rappresentava una strada, oggi è un'animazione poco convincente, con immagini dal sapore un po' datato in contrasto con la modernità dei temi e dei filmati della rubrica. Lo sfondo bianco e i personaggi "ritagliati" con l'effetto di spostamento (travelling) non convincono, così come convince poco

la strada rappresentata dalle linee blu che si avvolgono in un percorso troppo veloce.

Colonna sonora

Quella di *Strada Regina* è ricercata, attenta e curata: per ogni tema vengono utilizzate musiche adeguate e canzoni d'autore che rappresentano un valore aggiunto alla narrazione. La scelta sonora rispetta il tono intimo del programma e ne valorizza i messaggi.

Questioni di genere

La conduzione del programma è unicamente maschile.

Strada Regina però affronta le questioni di genere con misura e rispetto. Il programma dà regolarmente spazio a voci femminili sia tra gli ospiti sia nelle storie raccontate. Senza forzature di genere, include esperienze di donne che vivono la fede, l'impegno sociale e la marginalità.

Nel complesso, questa trasmissione, mostra una sensibilità concreta verso le disuguaglianze di genere, pur mantenendo un taglio pastorale e narrativo.

Web / Social media

Si può seguire *Strada Regina* attraverso diverse piattaforme online e social media:

- RSI Play: La pagina ufficiale della trasmissione offre accesso a tutti gli episodi, rubriche e contenuti speciali.
- YouTube: propone le puntate integrali e clip tematiche
- Facebook: La pagina ufficiale condivide argomenti, anticipazioni e interazioni con il pubblico
- X (ex Twitter): L'account ufficiale fornisce notizie e riflessioni legate alla trasmissione.

Inoltre, *Strada Regina* viene presentato settimanalmente da Francesco Muratori nelle storie di WhatsApp.

Valutazione

Strada Regina si presenta come una trasmissione solida e coerente nella propria sobrietà, in grado di far riflettere su temi all'incrocio tra spiritualità, attualità e umanità. La sua linea editoriale è chiara e ben definita e la sua

longevità in palinsesto è un'implicita conferma del valore di questa rubrica che non costituisce un ghetto, ma porta la dimensione religiosa al centro delle vicende quotidiane.

Anche se il ritmo narrativo potrebbe talvolta sembrare eccessivamente lento a un pubblico ormai assuefatto alla velocità, questi tempi lunghi permettono quel minimo di riflessione e di approfondimento – anche emotivo – che taluni argomenti/situazioni richiedono.

La trasmissione si distingue per coerenza, umanità e sensibilità offrendo uno spazio prezioso nel panorama televisivo svizzero a chi cerca senso, dialogo e profondità.

I contenuti proposti sono generalmente interessanti e toccano temi di attualità mondiale, svizzera o regionale.

Lo sguardo supera le frontiere fisiche e linguistiche e la proposta è varia e apre le porte verso realtà culturali, politiche, sociali, religiose.

Strada Regina risulta più radicata nella dimensione del cattolicesimo, che rappresenta il punto di partenza e il contesto di riferimento dominante. Pur mantenendo questo ancoraggio religioso, i singoli servizi affrontano temi trasversali e universali come la violenza, le vocazioni, la fragilità umana, il valore dell'impegno civile, cercando così di parlare a un pubblico più ampio, al di là dell'appartenenza confessionale di riferimento.

Segni dei tempi

Introduzione

Segni dei tempi è un settimanale evangelico, a cura di Lucia Cuocci, che si occupa di spiritualità, etica e diritti umani. Propone notizie, informazioni e commenti dal mondo evangelico, è attento al confronto tra fedi e culture diverse, promuove il dialogo ecumenico. Va in onda, su RSI La1, sabato alle 12.05 e in replica il lunedì, ore 23.00 ca, su RSI La2.

Puntate monitorate

04.01 *Una pastora sul confine, Anne Zell*
08.02 *Il Giubileo e i protestanti – Lo spazzino e la rosa*
22.02 *La cucina ebraica*
15.03 *Maria, Nataliia e Olga*
19.04 *Alle radici dell'antisemitismo*
03.05 *Phuktal, un monastero da salvare*

Contenuto e forma

Anche *Segni dei tempi*, è una rubrica decisamente improntata all'apertura. Rispetto a trasmissioni storiche della RTSI (Il Vangelo di domani e La parola del Signore, altrettante conversazioni religiose vere e proprie), sembrano passati secoli.

Il programma offre una prospettiva evangelica-riformata, ma si apre al dialogo interreligioso e interculturale. Promuove il confronto tra diverse fedi e culture.

Ogni puntata, della durata di circa 20 minuti, affronta argomenti attuali attraverso reportage, interviste e approfondimenti. Tra i temi trattati vi sono storie di solidarietà, riflessioni su figure storiche e contemporanee che hanno segnato il panorama religioso e sociale.

Al centro delle singole puntate vi sono quasi sempre valori, temi, problemi, persone e personalità della nostra società trattati con concretezza, descrivendo situazioni ben precise, contestualizzandole e adottando quasi sempre un linguaggio largamente comprensibile.

Segni dei tempi si rivela una risorsa preziosa per quanti sono interessati ad esplorare i punti d'incontro tra fede, cultura e società; la rubrica offre spunti di riflessione su come le diverse

religioni affrontano le sfide del mondo contemporaneo.

Conduzione

Segni dei tempi è curato da Lucia Cuocci, giornalista specializzata in temi religiosi, che fa parte del gruppo redazionale della Conferenza delle chiese evangeliche di lingua italiana in Svizzera (CoCelis). La sua esperienza contribuisce a mantenere un alto livello di qualità e approfondimento nei contenuti proposti.

Questa trasmissione adotta un formato particolare che potremmo definire di "non conduzione" nel senso tradizionale del termine. Aniché presentare con un conduttore fisso in studio, il programma si affida a reportage, interviste sul campo e narrazioni visive per esplorare temi legati alla spiritualità, all'etica e alla cultura religiosa.

Questa scelta stilistica permette ai contenuti di emergere con maggiore forza, dando direttamente voce ai protagonisti delle storie raccontate.

Lucia Cuocci ci accompagna in un viaggio attraverso la Svizzera italiana e la Svizzera per farci conoscere persone, luoghi e storie ricche di interesse. Racconta con sensibilità e chiarezza le storie dei protagonisti incontrati nei contesti più diversi: a casa, per strada, sul posto di lavoro.

Preferisce lasciare spazio al racconto spontaneo piuttosto che adottare una modalità più classica, basata sull'intervista tradizionale. Così facendo, rende le storie individuali più dinamiche, autentiche e coinvolgenti. Nei filmati visionati, il ruolo della conduttrice non è centrale: la sua presenza rimane discreta, quasi in sottofondo, eppure essenziale.

In sintesi, la "non conduzione" di *Segni dei tempi* rappresenta, una scelta editoriale consapevole, volta a mettere in risalto i racconti e le testimonianze dei protagonisti, offrendo al pubblico una narrazione autentica e coinvolgente.

Ospiti

Il ventaglio di ospiti di *Segni dei tempi* è vario e sempre adeguato al tema trattato: persone comuni, ecclesiastici, professionisti dei vari ambiti, cuochi, pugili, accomunati dalla fede e dalla

Le interviste e i racconti di questi ospiti sono ben strutturati, le domande e le risposte sono puntuali ed esaustive. Le loro storie sono fonte di informazione e arricchimento.

Scenografia

Segni dei tempi non ha una "casa" e ogni storia ha il proprio luogo dove avviene l'incontro da raccontare: la strada, la casa, la chiesa. I luoghi scelti sono coerenti e funzionali alla narrazione, contribuendo in modo efficace alla comprensione.

Immagini

Ogni puntata è una storia, e si è optato per un formato tipo "magazine". Non tutti i servizi sono prodotti da RSI e lo stile può variare (vedasi il servizio sulla cucina ebraica).

In generale nei servizi RSI si nota una notevole ricercatezza formale: le riprese, le inquadrature, le luci e il montaggio sono curati con attenzione, rendendo il tutto visivamente molto piacevole.

I servizi spaziano dall'attualità mondiale a temi più vicini a noi: tutti sono realizzati con grande cura, sia dal punto di vista giornalistico, sia per la qualità delle immagini e del montaggio.

Anche le immagini d'archivio vengono qui utilizzate nel modo migliore, ossia solo quando costituiscono un valore aggiunto e un ulteriore supporto alla narrazione e alla comprensione.

Colonna sonora

La trasmissione *Segni dei tempi* adotta un approccio musicale sobrio e coerente con le tematiche trattate. Le musiche selezionate non sono semplici accompagnamenti, ma elementi narrativi che contribuiscono a creare un'atmosfera riflessiva e coinvolgente, in linea con i contenuti spirituali, etici e culturali del programma.

Questioni di genere

Il programma, a conduzione femminile, dedica molta attenzione alla presenza e al ruolo delle donne nelle comunità religiose, evidenziando figure femminili che hanno contribuito significativamente alla vita spirituale e sociale.

Si pensi, per esempio, all'episodio "Una pastora al confine" che racconta la storia di Anne Zell, pastora valdese, coordinatrice del master in Teologia culturale della Facoltà valdese, che fa la spola tra Como e la chiesa riformata di Vacallo.

In altre puntate esplora anche le dinamiche di genere in contesti interculturali dove donne musulmane discutono del significato del velo e della loro esperienza di fede e identità in società occidentali, offrendo uno spazio di riflessione sulle diverse interpretazioni della libertà e dell'autonomia femminile.

In questo programma le questioni di genere si affrontano con un approccio inclusivo e rispettoso, dando voce a esperienze femminili diverse e promuovendo una riflessione approfondita sul ruolo delle donne nella società e nelle transizioni religiose.

Web, Social e Media

Il programma *Segni dei tempi* è presente su diverse piattaforme digitali:

- Sito ufficiale della RSI: Nella sezione dedicata al programma, si trovano gli episodi precedenti.
- RSI Play – Streaming ufficiale
- Facebook – Pagina ufficiale dove vengono condivisi aggiornamenti sulle puntate, contenuti extra e informazioni su eventi correlati.
- *Segni dei tempi* è parte del portale informativo protestante Voce Evangelica che riunisce diverse testate di informazione e cultura religiosa
- Instagram

Valutazione

Segni dei tempi è un ottimo programma di argomento religioso che affronta temi di spiritualità, etica e diritti umani con approccio riflessivo e inclusivo. Privilegia le testimonianze dirette e i reportage sul campo, rinunciando a una più tradizionale conduzione in studio.

Questo programma è prezioso per chi è interessato ad esplorare le intersezioni di fede, cultura e società. Argomenti complessi vengono trattati con sensibilità e profondità rendendo *Segni dei tempi* un appuntamento di valore del Servizio pubblico svizzero.

In *Segni dei tempi* si percepisce, infine, la volontà/capacità della redazione di andare oltre i luoghi comuni, armati di un giusto senso critico. L'approccio giornalistico appare a tratti ancora più diretto rispetto alla rubrica cattolica: una caratteristica che potrebbe riflettere, almeno in parte, l'influenza della cultura protestante.

Conclusione e valutazione generale

La SSR ha sempre considerato uno dei compiti più importanti della sua missione di Servizio pubblico informare in merito all'evoluzione della cultura religiosa e partecipare al dialogo spirituale e interreligioso.

I format oggetto di questo monitoraggio hanno un taglio giornalistico con interviste, voci fuori campo e passaggi musicali che accompagnano le sequenze narrative. Agli ospiti viene dato spazio sufficiente per sviluppare e presentare i loro pensieri e le loro tesi. La pertinenza degli argomenti affrontati ci fa dire che «*Segni dei tempi*» e «*Strada Regina*» adempiono al mandato di servizio pubblico. La RSI è infatti tenuta a «promuovere la comprensione, la coesione e lo scambio tra regioni, comunità linguistiche, culture, religioni e gruppi della società». Il termine «religioni» è esplicitamente menzionato nella Concessione (art. 3). Se negli ultimi 50 anni in Svizzera la quota di popolazione senza appartenenza religiosa ha continuato a crescere, superando anche quella dei Cattolici, l'argomento religioso in RSI è ben trattato, sia in Radio che in Televisione, grazie ad un'ampia offerta di rubriche.

Strada Regina e *Segni dei tempi* ne sono un esempio e negli anni queste rubriche hanno avuto un'evoluzione lasciandosi alle spalle uno stile affidato unicamente a figure ecclesiastiche, per far spazio a nuovi temi, ad una nuova mentalità attraverso un approccio giornalistico moderno e aperto. In entrambe le rubriche si documentano e si

raccontano episodi attuali o storici, si promuovono idee ed eventi, si parla di fatti locali e internazionali, di altre religioni, di popoli, di comunità, culture e gruppi sociali.

Da questa premessa nascono due valide rubriche che sanno superare gli steccati dell'appartenenza religiosa. Trasmissioni ben concepite sia per i loro contenuti che per il loro sguardo ecumenico e universale.

Notevole è la competenza dei gruppi redazionali, che svolgono un lavoro apprezzabile nell'individuare personalità coinvolte intellettualmente ed emotivamente negli argomenti affrontati (spesso delicati).

Il Consiglio del Pubblico ribadisce il proprio apprezzamento per le due trasmissioni prese in esame.

Negli spazi di approfondimento religioso – in un'ottica moderna, aperta, mai dogmatica – RSI offre una serie di appuntamenti di grande qualità e valore, che onorano il Servizio pubblico. Lo sguardo è inclusivo, attento al ruolo, al contributo, ai principi delle due religioni maggioritarie in Svizzera, ma abbraccia regolarmente anche altre confessioni (ebraismo, islamismo, buddismo) permettendo così a radioascoltatori e telespettatori delle escursioni attuali e arricchenti e di avvicinarsi al contributo che ogni religione dà alla convivenza civile e alla crescita della società nel suo insieme.

Lo sguardo va oltre le frontiere fisiche e linguistiche e la proposta è varia e apre le porte verso altre realtà culturali, politiche, sociali, religiose.

Entrambe sono ottime trasmissioni che trattano temi religiosi con rigore giornalistico, cura e spirito critico, adempiendo pienamente al loro mandato. Non si sovrappongono, ma si completano a vicenda, risultando complementari e valide sotto ogni punto di vista.

Post-Scriptum

La copertura RSI in occasione della scomparsa di Papa Francesco e del successivo Conclave; un Servizio pubblico all'altezza del proprio mandato

Anche se esula dall'oggetto di questo monitoraggio, sottolineiamo qui la qualità con cui RSI ha affrontato, su tutti i suoi canali e vettori, il decesso di Papa Francesco e il successivo Conclave, conclusosi l'8 maggio scorso con l'elezione di Papa Leone XIV.

La copertura si è distinta per ampiezza e completezza, soffermandosi dapprima sulla scomparsa di Bergoglio, senza rinunciare a valutazioni giornalistiche di segno diverso sulla sua eredità spirituale, sulla sua figura e sul suo impatto (all'interno della Chiesa cattolica, ma anche tra l'opinione pubblica meno sensibile al messaggio religioso), senza trascurare prime, generali valutazioni sull'imminente Conclave e sulle prospettive/sfide che attendono il prossimo Pontefice.

A partire dal decesso di Papa Francesco, avvenuto lo scorso 21 aprile, e fino all'elezione e alla Messa d'inizio pontificato di Papa Leone XIV, RSI ha "messo in campo" un'imponente e articolata copertura mediatica. Le trasmissioni speciali si sono susseguite per oltre 3 settimane, coinvolgendo Radio e Telegiornali, approfondimenti e programmi come *Modem*, *Falò*, *Sei-disera* e *Alphaville* — solo per citarne alcuni. Ogni spazio informativo ha contribuito a offrire al pubblico un quadro completo, puntuale ed esaustivo di quanto stava succedendo.

RSI merita un plauso per la sua capacità di interpretare appieno il proprio ruolo di servizio pubblico.

Il ventaglio dei temi affrontati è stato ampio: dai momenti più carichi di emozione, come i funerali e le reazioni della popolazione, la "fumata bianca" e l'annuncio "habemus Papam" nonché la prima apparizione e le prime parole del nuovo Pontefice, agli aspetti più istituzionali, alla spiegazione dei meccanismi tecnici del Conclave e del protocollo liturgico, alla presentazione dei profili dei cardinali elettori e dei cosiddetti papabili.

Valutata nel suo insieme, la copertura RSI non si è limitata a fornire una cronaca puntuale degli eventi, ma ha

saputo restituire al pubblico la complessità storica, teologica e simbolica di un passaggio epocale per la Chiesa cattolica e per la società contemporanea. Il palinsesto straordinario e trasversale, su tutti i canali/vettori, allestito per l'occasione ha incluso dirette e speciali, con una cura particolare nella scelta dei contenuti e degli interlocutori. È stato dato spazio a una pluralità di voci, tra cui esponenti del mondo ecclesiale, osservatori geopolitici e studiosi del pensiero religioso, permettendo così un'esplorazione articolata dei molteplici significati dell'evento, senza trascurare la voce dei cittadini. In tal modo la RSI ha saputo onorare il proprio mandato, mostrando rispetto per la dimensione spirituale e storica dell'accaduto e al tempo stesso favorendo un dibattito civile di alto profilo.